

## Presentazione



Presentare il primo numero della rivista “Dante e l’arte” (DeA) ci rende molto felici. E crediamo che ci siano buoni motivi per esserlo. In primo luogo, perché è il frutto d’un grande sforzo collettivo per il quale studiosi di tutto il mondo hanno offerto il loro contributo o il loro sostegno, persuasi fin dal primo momento dell’importanza di indagare le relazioni di Dante con l’Arte, e con le altre discipline artistiche, da un doppio punto di vista: quello della ricezione e della funzione dell’Arte nell’opera dantesca da una parte, quello della ricezione dell’opera di Dante nelle diverse manifestazioni artistiche (pittura, musica, teatro, cinema, ecc.), dall’altra; ma anche consapevoli del fatto che Dante doveva essere il punto di arrivo e allo stesso tempo il punto di partenza del nostro lavoro d’indagine. Un punto di arrivo, perché Dante raccoglie nella sua opera tutto il sapere iconografico-letterario della sua età per trasferirlo nella costruzione di immagini potentissime che sono rimaste incise nella memoria dell’umanità; un punto di partenza, perché tutte le discipline artistiche, in special modo quelle visive, si sono appropriate di queste immagini e le hanno rese celebri, facendo della *Commedia* un serbatoio dell’immaginario umano lungo tutto il suo percorso vitale.

Le molte riunioni che sono state organizzate negli ultimi anni a Barcellona, a Berlino, a Madrid, ma anche a Los Angeles, a Rimini o a Budapest, alle quali hanno partecipato studiosi provenienti dalle università di tutto il mondo, sono prova della solidità, della concretezza e dell’internazionalizzazione del progetto, nonché della robustezza della rete di investigazione. Da questo punto di vista, la rivista è oggi una realtà grazie al contributo di tutti e di ciascuna delle persone che hanno partecipato alle molte attività preliminari, per conoscere più diffusamente le quali invitiamo a consultare la pagina web <https://sites.google.com/site/danteelarte4/>. Ecco spiegato il carattere internazionale della nostra redazione, che doveva in qualche modo riflettere l’ampiezza geografica, culturale e linguistica del progetto. Siamo dunque molto riconoscenti a tutti quei colleghi che con generosa disponibilità hanno

accolto il nostro invito a diventar membri dei diversi comitati di redazione della rivista.

In secondo luogo perché siamo convinti che all'interno dell'enorme bibliografia che in tutti questi secoli l'umanità ha prodotto su Dante (si calcola non meno di 600.000 studi), così smisurata da far ritenere impensabile che ci sia ancora qualcosa da dire, la prospettiva della rivista "Dante e l'arte", per quanto non inedita, punta su alcuni aspetti che finora non sono stati esplorati in forma sistematica né tanto meno esaustiva, sebbene esaustività, viste la dimensione e l'estensione dei fenomeni che sono oggetto di ricerca, faccia piuttosto rima con impossibilità. Abbiamo anche voluto che l'uscita di ogni numero della rivista fosse accompagnato da un Dossier dedicato a un tema in concreto, e da una sezione, denominata "Articoli", dedicata a temi diversi, entrambi con l'obiettivo di apportare nuovi punti di vista o ad aprire nuove strade all'interpretazione e allo studio della ricezione di Dante.

In questo primo numero il "Dossier" è stato dedicato alla relazione tra Dante e il Teatro, a partire, come sempre, da una doppia prospettiva: gli elementi scenici-teatrali nell'opera di Dante, in particolare nella *Commedia*, e la presenza della *Commedia* nella drammaturgia mondiale. Nella prima parte del "Dossier", Piermario Vescovo indaga a fondo il genere della commedia per poter iscrivere con più precisione quella dantesca in uno dei *genera dicendi*. Maślanska-Soro e O'Grady, a loro volta, esaminano altri aspetti del nesso Teatro-*Commedia*. La seconda parte, invece, ripercorre alcuni dei momenti centrali della fortuna dell'opera di Dante nel teatro dei secoli XIX-XXI. Marzia Pieri mette in luce le *Lecturae Dantis* dell'attore Gustavo Modena, predecessore del nostro Roberto Benigni, pur ribadendo che sono necessari altri studi per approfondirne il legato. Francesco Cotticelli poi si occupa degli aspetti satirici della versione farsesca della Francesca da Rimini di Antonio Petito, grande interprete e autore teatrale napoletano con doti di trasformista. La protagonista di *If. V* è anche il centro delle riflessioni di Maria Pia Pagani nell'ambito della ricezione della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio da parte del teatro russo agli inizi del XX secolo. L'articolo di cui sono autori Simona Morando e Franco Vazzoler e che ha come tema la trilogia dantesca di Federico Tezzi, ci porta nel terreno delle riscritture teatrali della *Commedia* nella seconda parte del XX secolo, periodo che ci riserva alti momenti di riflessione circa la funzione della *Commedia* e in particolare dell'*Inferno* soprattutto in relazione alle interpretazioni teatrali contemporanee. A quest'ultimo argomento dedicano i loro lavori Carlota Cattermole, con l'*Inferno* di Peter Weiss e Daniela Palmeri, con *La Divina Commedia* de la Societas Raffaello Sanzio.

La sezione "Articoli" raccoglie invece tre lavori provenienti dalla "Lectura Dantis Sanssouci" (8 aprile – 15 luglio 2014) all'Università di Potsdam, curata

dalla collega Cornelia Klettke che vogliamo ancora ringraziare per averne autorizzato la pubblicazione. Nei loro rispettivi studi Dagmar Korbacher e Sven T. Kilian esplorano, partendo da angolazioni diverse, i disegni botticelliani ispirati dalla *Commedia*, mentre Antonella Ippolito rivolge le sue analisi alle illustrazioni che il pittore neoclassico tedesco Bonaventura Genelli ha realizzato per il poema di Dante. Il saggio di Giorgio Bertone ci propone un approfondimento sul tema della “caccia selvaggia” da Dante fino a Botticelli, avendo come centro di riferimento il racconto di Nastagio degli Onesti di Boccaccio.

Ci auguriamo che i temi trattati dagli articoli in questo primo numero della rivista siano uno stimolo a proseguire e a scandagliare i percorsi già aperti e a scoprirne degli altri nell'ambito della relazione tra Dante e l'Arte.

La Direzione

